aoorlig - r_liguri - Regione Liguria
Prot-2025-0278342
del 03/06/2025

WWF Italia
WWF Savona ODV
Indirizzo postale:
c/o ACLI
Piazza Marconi 2
17100 Savona

7915241
9/807442
e-mail:
delegatoliguria@wwf.it
wwfsavona@legalmail.it

Prot. 118 ep

Savona, lì 02/06/2025

ALLA REGIONE LIGURIA
SETTORE VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE

ALLA PROVINCIA DI SAVONA
SERVIZIO PROCEDIMENTI CONCERTATIVI

ALLA PROVINCIA DI SAVONA
Settore Gestione della Viabilità, Edilizia ed Ambiente
Servizio ATO e Servizi Ambientali
ENTE GESTORE ZSC RISERVA NATURALE REGIONALE ADELASIA

ALLA REGIONE LIGURIA
DIPARTIMENTO PIANIFICAZIONE TERRITORIALE

AL GRUPPO FORESTALE DEI CARABINIERI DI SAVONA

ALLA SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LE PROVINCE DI SAVONA E IMPERIA

ALLA SEGRETERIA REGIONALE DEL M.I.C. PER LA LIGURIA

AI SINDACI DEI COMUNI DI CAIRO MONTENOTTE, COSSERIA, DEGO. ALTARE

Oggetto: Verifica assoggettabilità V.I.A regionale pratica n. 1041. Impianto eolico Camponuovo.
Osservazioni.

In riferimento all'oggetto, si ritiene di formulare osservazioni che vengono qui inviate, nello specifico documento allegato alla presente.

Nell'attesa di un riscontro in merito alle osservazioni qui fornite, si coglie l'occasione per porgere Distinti saluti.

Lipu Delegazione di Genova
Il Delegato Adelaide Ceciarelli

Associazione per la Rinascita Della Valle Bormida ODV
Presidente Eliana Barabino

Federazione Nazionale Pro Natura
Alessandria
Il Presidente
Pier L.Cavalchini

Italia Nostra
Il Consigliere nazionale
Stefano Fera

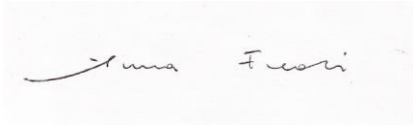
La Via Aleramica APS
Presidente Liana Sicco

Per i firmatari

WWF Savona ODV

Il Presidente

Anna Maria Fedi



Osservazioni

Savona, 02 Giugno 2025

Premessa

Pur essendo favorevoli alle energie rinnovabili con posizioni già ampiamente conosciute, le Associazioni firmatarie hanno ampliamente criticato le proposte di impianti eolici in aree ricche dal punto di vista naturalistico, nel cuore del biocorridoio Alpi- Appennini e all'interno di una Rete Ecologica ligure composta da numerose “Zone Speciali di conservazione, “Aree protette provinciali”, “Siti della Rete natura 2000”, corridoi per l’avifauna.
Come gli scriventi hanno precedentemente espresso nelle lettere tecniche relative alle osservazioni di precedenti progetti, ***"soltanto una accurata analisi per area vasta dell’impatto cumulativo dei impianti eolici presenti e proposti sul territorio in oggetto potrà essere in grado di valutare l’impatto ambientale di questi progetti e di pianificare le necessarie misure di mitigazione di questi impianti nell’area".***

Come già osservato nei procedenti procedimenti inerenti progetti di parchi eolici nell'areale dell'entroterra savonese, si conferma:

- **PER IL TERRITORIO COMUNALE DI CAIRO MONTENOTTE, un sovraffollamento progettuale dell'areale** di crinale e valico e la tangibile inadeguatezza delle procedure di VIA alle quali demandare *"la risoluzione di un problema multilivello come questo";*

- la richiesta di un'analisi territoriale a sistema con lo *"studio della potenzialità eolica massima dell'area interessata dai progetti, con criteri scientificamente sostenuti e rintracciabili, a garanzia della tutela della biodiversità, dell'ambiente e del paesaggio, attraverso un percorso di VAS o equipollente, partecipato localmente con tutti i portatori di interesse, pubblici e privati".*

Queste osservazioni vogliono confermare quanto già espresso nelle precedenti osservazioni presentate inerenti il procedimento di verifica di assoggettabilità alla V.I.A regionale attraverso una dettagliata analisi delle connessioni ecologiche della zona e degli impatti sul paesaggio oggetto di specifiche forme di tutela.

OSSERVAZIONI 1)

emerge che

- **Piano Urbanistico Comunale (PUC) di Cairo Montenotte.** Tutte le WTG e le aree interessate dal cantiere si collocano in zone Ebo - Zone ricoperte da manto arboreo prevalentemente ceduo ed in parte faggeta per le quali si prevede il mantenimento ed eventualmente il miglioramento del bosco.

Gli atti di pianificazione soprarichiamati non prevedono la localizzazione nell'ambito del Territorio non insediabile, degli areogeneratori e delle opere infrastrutturali connesse, pertanto le opere pur dichiarate compatibili dal soggetto proponente nella relazione sopracitata non possono ritenersi conformi allo Strumento Urbanistico vigente e/o adottato in quanto: Il Comune di Cairo montenotte non ha individuato e localizzato gli impianti ed i parchi eolici da realizzare o realizzati sull'area oggetto della proposta, non prevedendo la localizzazione dell'impianto in oggetto. Si chiede inoltre se risulta essere avvenuto un confronto preventivo tra il Comune di Cairo Montenotte ed il proponente del progetto depositato, in quanto gli estratti allegati alla relazione soprarichiamata non rappresentano l'esatta situazione pianificatoria a tale destinazione del Comune di Cairo montenotte.

Relativamente alle opere legate alla viabilità per la realizzazione e la manutenzione dell'impianto non può essere fatto un semplice rinvio alla disciplina della pianificazione urbanistica comunale la quale non consente la realizzazione di nuove strade se non strettamente necessarie alla attività agricola e selvicolturale nonché alla coltivazione dei fondi, prevedendo per le stesse anche in caso di ampliamento nel limite delle dimensioni massime consentite (mt. 3) gli accorgimenti ambientali, idraulici e sulla regimazione delle acque necessari alla realizzazione delle stesse.

OSSERVAZIONI 2)

L'impatto della proposta progettuale con gli elementi della Rete Natura 2000.

Nella relazione di incidenza ambientale contenuta nel progetto si evince come dichiarato nella Relazione di Incidenza Ambientale, **la coerenza CON GLI OBIETTIVI E GLI INDIRIZZI DI CONSERVAZIONE DEL PIANO GESTIONE INTEGRATO DELLA Z.S.C. "ROCCA DELL'ADELASIA".**

Osservazioni.
Premesso che
Nel progetto si illustrano le distanze dell'impianto con le aree protette della rete natura 2000.

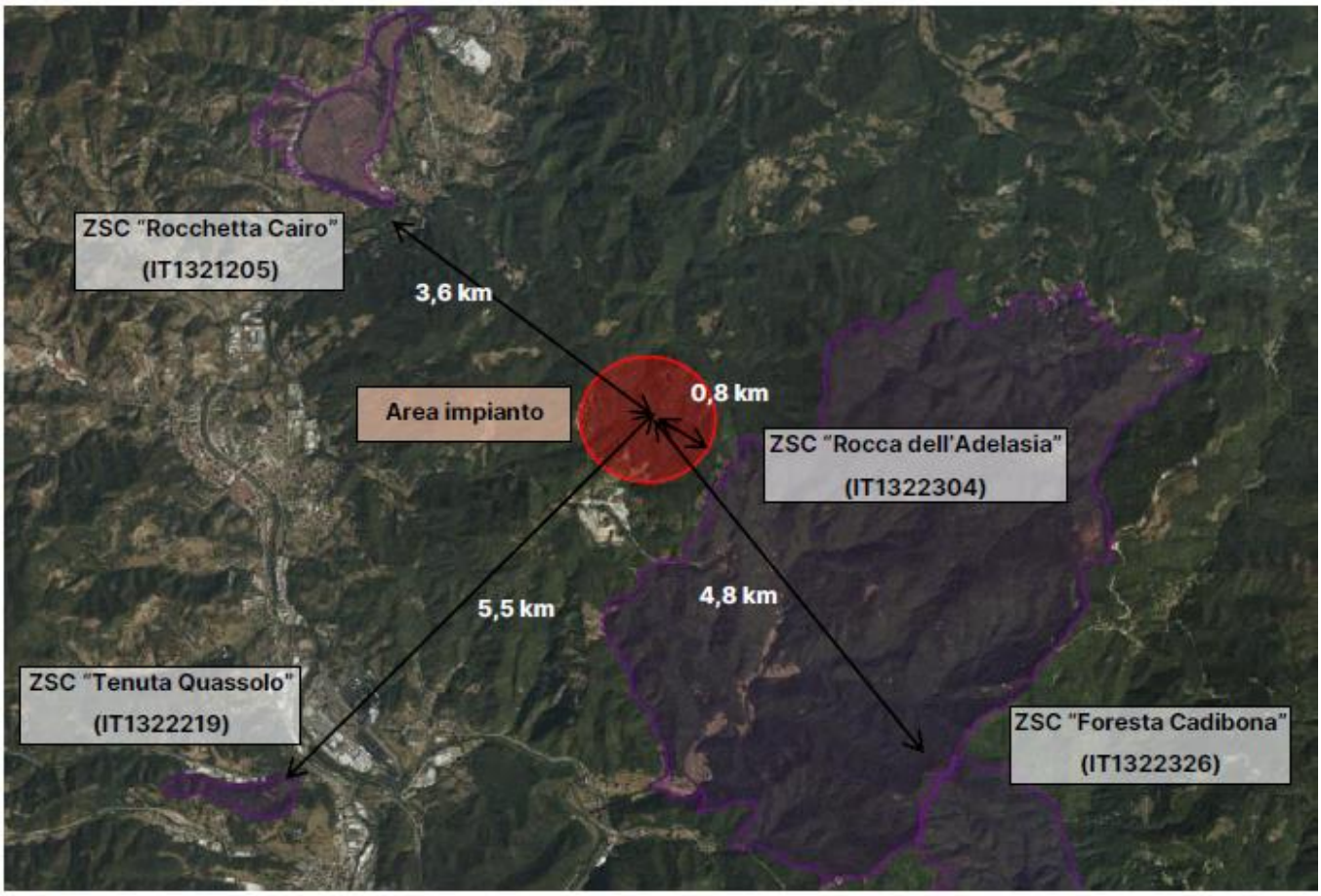


Figura 1: Inquadramento su cartografia Rete Natura 2000 con identificazione aree SIC/ZSC e ZPS; in rosso la zona di layout

Si ribadisce che l'area di progetto interferisce con le ZONE SPECIALI DI CONSERVAZIONE (ZSC) DELLA REGIONE BIOGEOGRAFICA MEDITERRANEA MISURE DI CONSERVAZIONE approvate con DGR 4 luglio 2017 n. 537 (testo collazionato dagli Uffici regionali con le DGR 3 febbraio 2015 n. 73, 20 maggio 2016 n. 16).

La pala AG06 dista a circa 330 metri dal confine della Z.S.C. Rocca dell'Adelasia, mentre la AGO5 dista a circa 480 metri

A tal riguardo si osserva che
Articolo 1 (Divieti e obblighi)
Approvazione e/o realizzazione di interventi, progetti e piani. A) ***E' fatto divieto di approvazione, fatto salvo quanto previsto dall'art.5 commi 9 e 10 del D.P.R. n.357/97, o***

realizzazione di interventi, progetti e piani che comportino: • la trasformazione, la frammentazione, il peggioramento dello stato di conservazione degli habitat e delle specie prioritarie per le quali ciascun sito della Rete Natura 2000 è stato identificato • la distruzione o il degrado*, così come definito dalla "Guida all'interpretazione dell'Art.6 della Direttiva Habitat", degli habitat target per ciascun SIC, così come individuati nella D.G.R. 1687/09, per i quali risulti alta priorità di conservazione e ruolo del sito 4 e 3; • perturbazioni sullo stato di conservazione delle specie target per ciascun SIC, così come definito dalla "Guida all'interpretazione dell'art.6 della Direttiva Habitat", individuati nella D.G.R. 1687/09, per le quali risulti alta priorità di conservazione e ruolo del sito 1 e 2.*

4*. Regolamenti. Gli Enti gestori dei siti Natura 2000 nel pieno rispetto delle finalità di conservazione e miglioramento di habitat e specie dei Siti e ai sensi dell'articolo 11 comma 1 lettera d) l.r. 28/09, dovranno regolamentare entro 12 mesi dall'approvazione del presente documento, fino all'adozione dei piani di gestione ove necessari, e laddove non siano già in vigore apposite specifiche misure regolamentari, le attività di:*
*5. **Interventi ed attività non ammessi**. **Nei Siti Rete Natura 2000 di cui al comma 1, fermi restando quanto riportato all'art.12 D.P.R 357/97 non sono ammessi**:*
*c) **eliminazione degli elementi naturali e seminaturali caratteristici del paesaggio agrario con alta valenza ecologica**, così come disposto dall'art. 2, comma 4, lettera d) del D.M. 17/2007, quali stagni, maceri, pozze di abbeverata e abbeveratoi tradizionali in legno o pietra, fossi, muretti a secco, siepi, filari alberati, risorgive, fontanili, **piantate e boschetti, ambienti ecotonali;***

IT1322304 ROCCA DELL'ADELASIA MISURE DI CONSERVAZIONE SITO SPECIFICHE 1. Il piano di gestione previsto dalla Legge Regionale 65 del 28 dicembre 2009 "Istituzione della Riserva Naturale Regionale Adelasia nel comune di Cairo Montenotte" dovrà essere coerente con le seguenti misure di conservazione.

2. Ai fini della tutela degli habitat e delle specie presenti nel sito IT1322304 "Rocca dell'Adelasia", valgono su tutto il territorio del sito le seguenti misure specifiche: DIVIETI:
*b. eradicazione di piante di alto fusto e delle ceppaie vive o morte nelle aree boscate, salvo che gli interventi di eradicazione di specie alloctone invasive e/o interventi finalizzati alla conservazione di habitat o habitat di specie sottoposti a valutazione di incidenza e/o interventi previsti per motivi fitosanitari e/o di pubblica utilità; c. **trasformazione delle aree boscate e alterazione del sottobosco;***

il Piano di Gestione della Z.S.C. *IT1322304 "Rocca dell'Adelasia* - **Delibera del Consiglio Provinciale n. 37 del 28/09/2023 , prevede che:…**

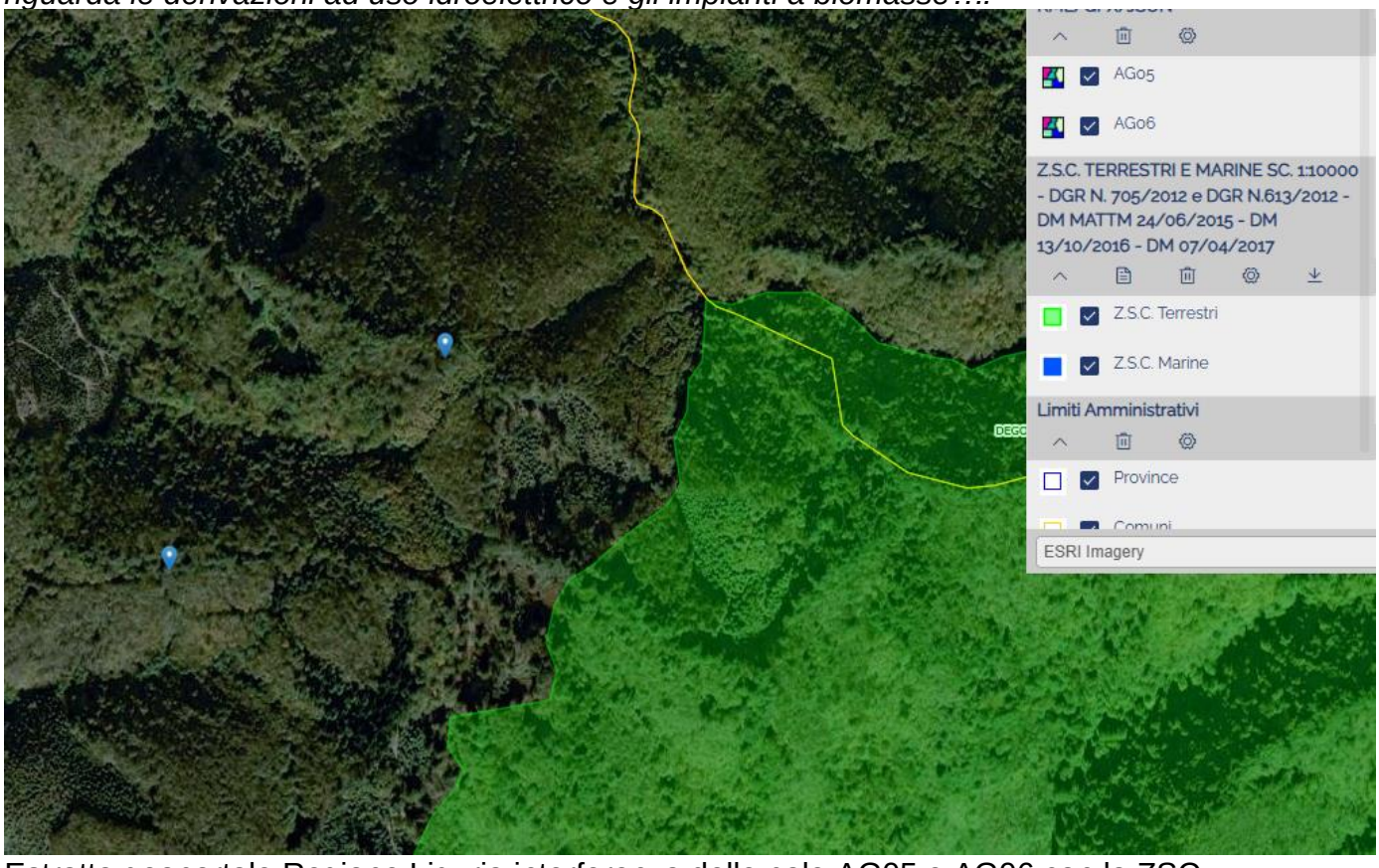
1.3 Le disposizioni contenute nei successivi titoli, in coerenza con le Misure di Conservazione Regionali sono volte a garantire: a) il mantenimento e il ripristino, in uno stato di conservazione soddisfacente, degli habitat naturali e seminaturali, delle specie di fauna e flora selvatica di interesse comunitario e dell'integrità complessiva dei Siti della Rete Natura 2000 indicati nel presente articolo, quale elemento della Rete Ecologica Regionale; b) la conservazione attiva dei paesaggi culturali locali prevalentemente a carattere silvo-pastorale, caratterizzati dalla presenza di un mosaico di aree naturali e seminaturali alternate a formazioni forestali e dalla permanenza di beni di valore storico testimoniale, in coerenza con i principi definiti dalla Convenzione Europea sul Paesaggio (Firenze 2000) e dalla Strategia Nazionale della Biodiversità (2010); c) il mantenimento e lo sviluppo sostenibile delle attività economiche e sociali mediante

le quali assicurare il presidio e la conservazione degli habitat naturali e dei paesaggi culturali locali.

2.1 ***All'interno del "territorio protetto" sono soggetti a specifiche disposizioni di tutela: a) gli habitat di interesse comunitario, riportati nel Formulario Standard aggiornato all'anno 2021 nell'ambito della redazione del PDGI; b) le specie di flora e fauna di interesse comunitario elencate nel Formulario e le altre specie di interesse conservazionistico indicate nel Piano*;**

Articolo 4 divieti generali:
4.1. ***In tutto l'area protetta sono attuati i divieti elencati dall'art. 21 della 157/1992*** *(Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio) ed i divieti definiti dall'art. 42 della l.r. 12/1995 (Riordino delle aree protette) di seguito elencati ed integrati.*
raccolta e danneggiamento delle specie floristiche; sono fatte salve operazioni normalmente connesse con le attività agro-silvo-pastorali, le azioni svolte dall'Ente area protetta o da terzi da esso autorizzati a fini di ricerca scientifica, di monitoraggio, di tutela della biodiversità, le attività svolte all'interno di un contesto domestico;

…realizzazione di impianti di produzione di energia nelle zone A del area protetta. Nelle altre zone è consentita la realizzazione di impianti da energie rinnovabili, ad esclusione di quella eolica*, **entro i limiti dell'autoproduzione** definita all'art. 2 comma 2 del D.Lgs 79/1999, e comunque esclusi dalla AUA. Si richiamano gli obiettivi e le disposizioni generali dell'art. 16 e, in particolare, le deroghe previste dagli art. 16.1.3 e 16.1.5 delle Misure regolamentari per quanto riguarda le derivazioni ad uso idroelettrico e gli impianti a biomasse….*

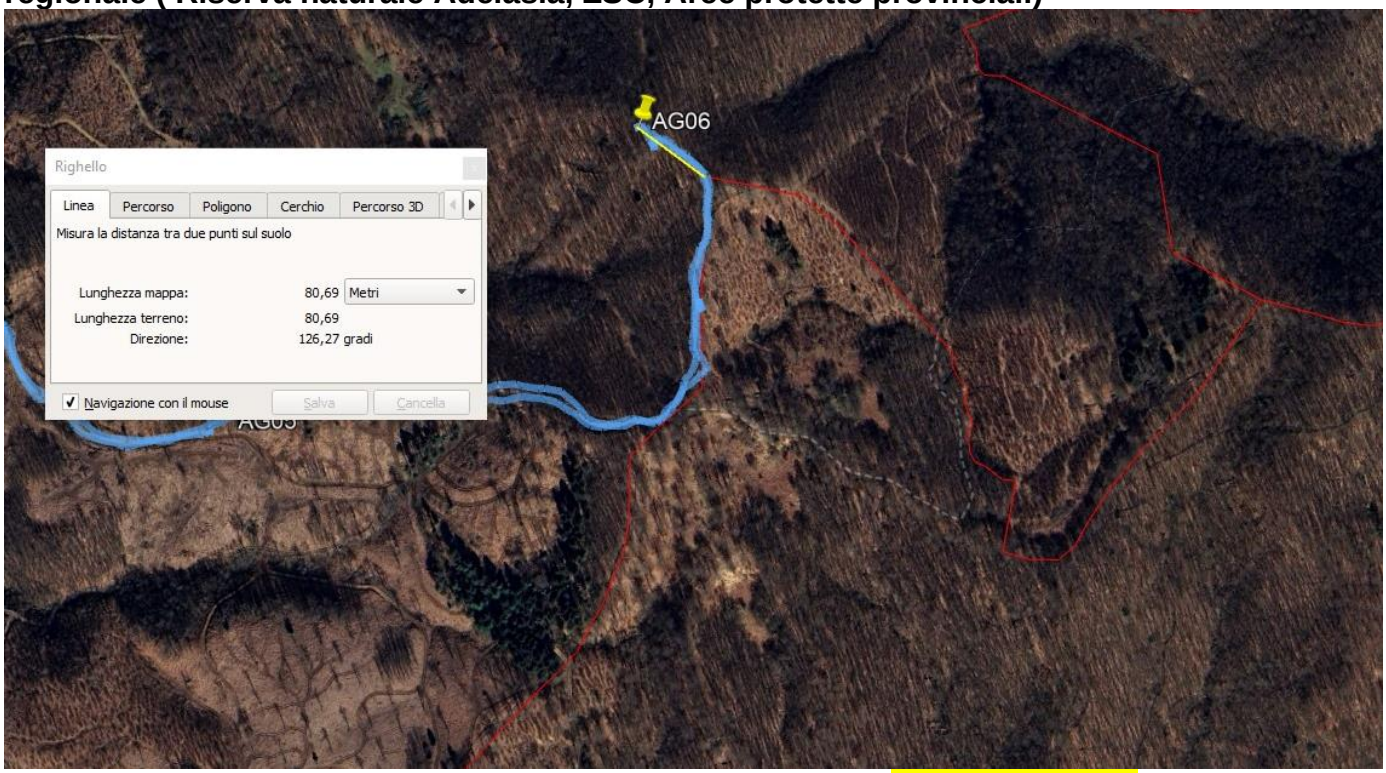


Estratto geoportale Regione Liguria interferenza delle pale AG05 e AG06 con la ZSC

Inoltre si osserva che a tutela delle specie avifaunistiche, si rammenta la recente sentenza del Consiglio di Stato n.00068/2025 del 07/01/2025 che conferma il divieto di realizzare nella fascia di un chilometro esterno dai confini dei siti della Rete Natura 2000 (ZSC.ZPS), impianti eolici di qualsiasi tipologia inclusi i singoli aereogeneratori.

OSSERVAZIONI 3)

Interferenza dei parchi eolici esistenti e/o proposti con le Aree Protette e la rete ecologica regionale (Riserva naturale Adelasia, ZSC, Aree protette provinciali)

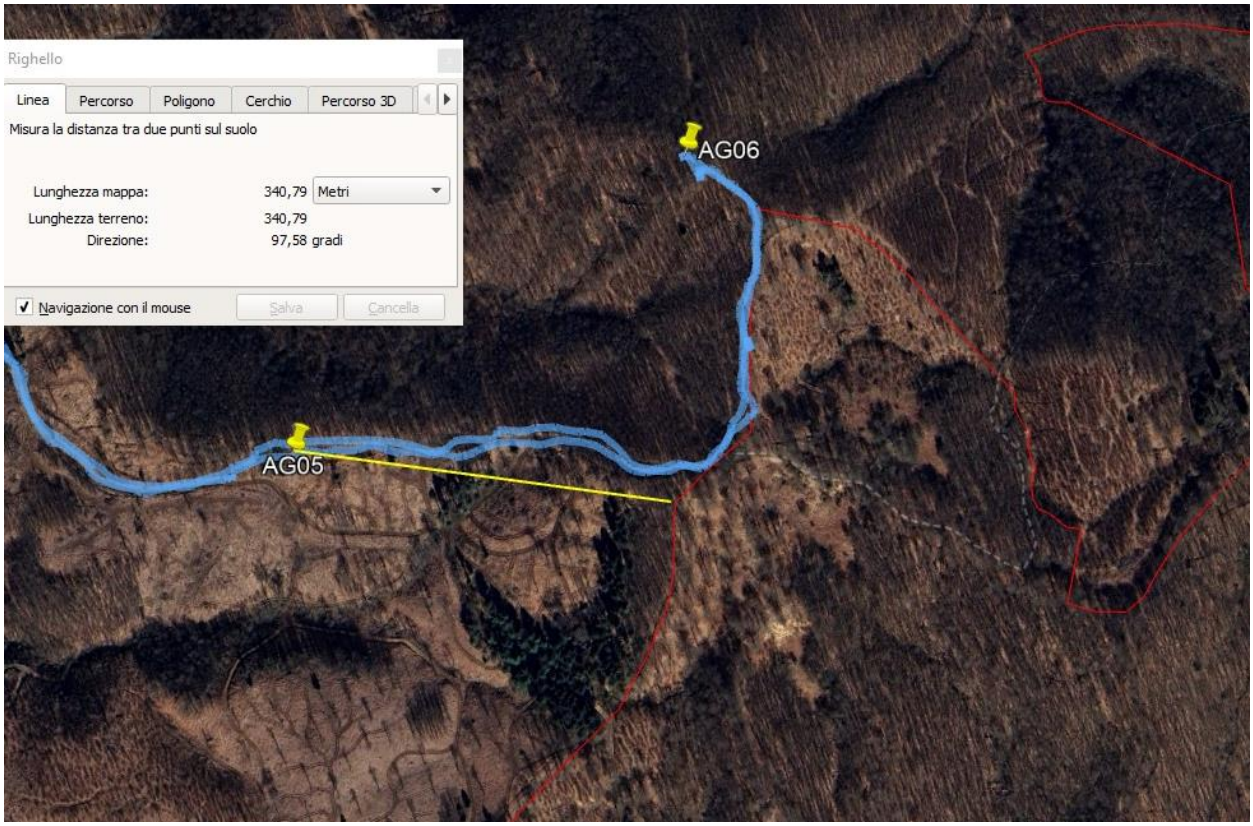


La cartografia sopra illustrata mostra la breve distanza **(80 metri circa)** della pala AG06 del proposto parco eolico con i confini (in rosso) della Riserva Naturale Regionale dell'Adelasia.

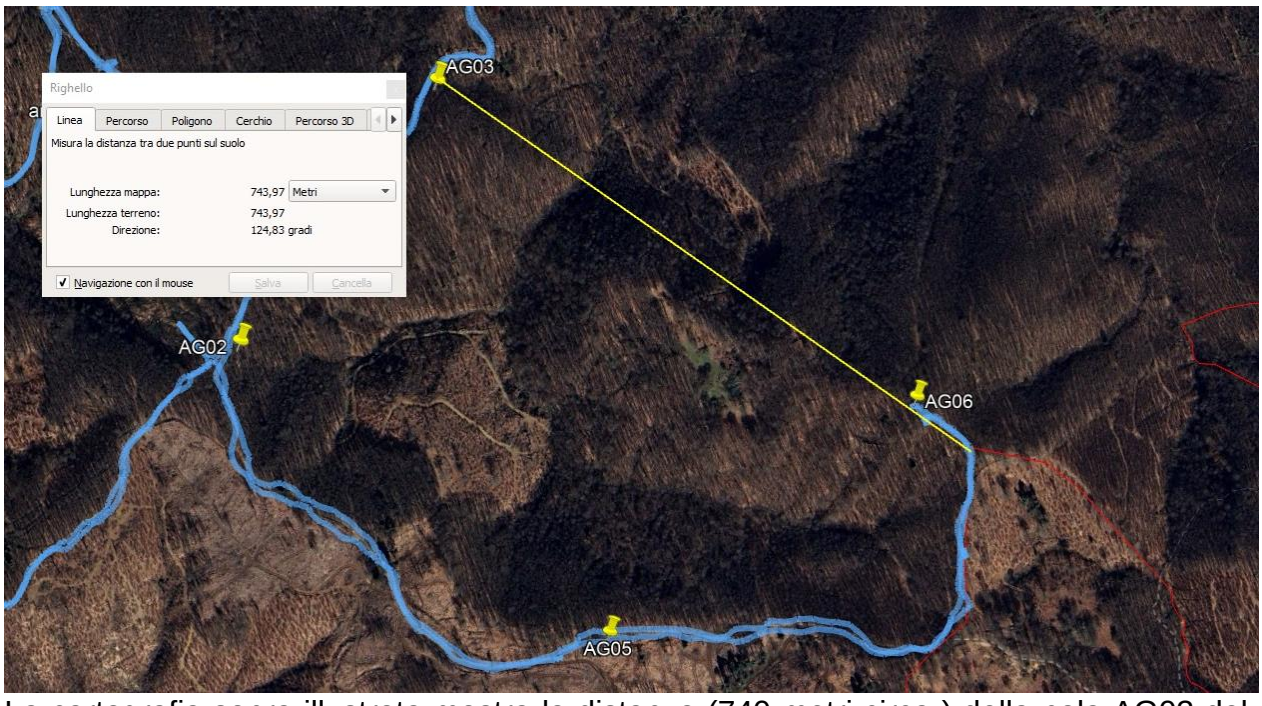
L'area interessata è relativamente poco disturbata e con elevata copertura boschiva, presenta habitat di interesse comunitario, endemiti e specie protette, rare o di interesse biogeografico.

Interferenza con la Riserva naturale regionale dell'Adelasia, istituita con la Legge regionale 28 dicembre 2009, n. 65 " Istituzione della riserva naturale regionale "Adelasia" nel comune di Cairo Montenotte ed altre disposizioni in materia di aree naturali protette", che tra le proprie finalità istitutive (art.2), prevede:

- *conservare e valorizzare il patrimonio naturale costituito, in particolare, dalle risorse forestali, dalle risorse idriche, dalle formazioni geologiche, dagli habitat, dalle specie vegetali ed animali rare, endemiche, vulnerabili e dalle relative connessioni con la rete ecologica regionale, in adempimento degli impegni assunti a livello comunitario, così come previsto dalla direttiva 92/43/CEE del Consiglio, del 21 maggio 1992 , relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche e dalla direttiva 79/409/CEE del Consiglio, del 2 aprile 1979 , concernente la conservazione degli uccelli selvatici*;
- *conservare e valorizzare il paesaggio agrario presente nella riserva, quale ecosistema complesso nato dalla equilibrata integrazione fra le risorse degli ambienti naturali ed il loro uso tradizionale da parte della comunità locale.*



La cartografia sopra illustrata mostra la breve distanza (340 metri circa) della pala AG05 del proposto parco eolico con i confini (in rosso) della Riserva Naturale Regionale dell'Adelasia.



La cartografia sopra illustrata mostra la distanza (740 metri circa) della pala AG03 del proposto parco eolico con i confini (in rosso) della Riserva Naturale Regionale dell'Adelasia.

Si ribadisce quanto dichiarato dalla Provincia di Savona in merito al procedimento dell'impianto eolico denominato Piccapietre :

"……Considerati la Z.S.C. IT1322304 "Rocca dell'Adelasia" e la Riserva naturale regionale dell'Adelasia, aree interessate indirettamente dalla progettazione;
Considerato che la Provincia di Savona in qualità di Ente gestore del sito Natura 2000 e della Riserva ha provveduto all'Adozione del Piano di Gestione integrato con Delibera del Consiglio Provinciale n. 37 del 28/09/2023 "Adozione del Piano di Gestione integrato della Z.S.C. IT1322304 "Rocca dell'Adelasia" e della Riserva naturale regionale dell'Adelasia";
In relazione alla verifica di assoggettabilità alla VIA, pur rilevando che il progetto è localizzato esternamente rispetto alla Z.S.C e alla Riserva, precedentemente citate, si sottolinea la potenziale interferenza dello stesso rispetto alle SPECIE TARGET DI CONSERVAZIONE definite nell'ambito del Piano di Gestione integrato dell'Adelasia (PDGI).
Si tratta nello specifico di 2 specie ornitiche (Biancone e Falco pecchiaiolo), codificate dal PDGI come TARGET, elencate nell'Allegato I della Direttiva Uccelli per le quali il Piano di Gestione integrato ha messo in evidenza la pressione esercitata dalla produzione di energia eolica di livello alto, nel caso del Biancone e di livello medio per il Falco pecchiaiolo.
Nell'ambito del PDGI (QC Relazione illustrativa – parte prima) sono state evidenziate le aree di possibile sorvolo delle specie e quelle di distribuzione che si pongono in prossimità della localizzazione degli impianti a progetto **……..;**
Analoga indicazione è stata formulata anche nei confronti del chirottero Rinolofo maggiore, SPECIE TARGET, elencata nell'Allegato II della Direttiva Habitat per cui il livello di pressione esercitata dalla produzione di energia eolica è stata giudicata alta.
*Con la finalità di esplicitare quanto sopra richiamato, si riportano le indicazioni dal Piano di gestione integrato (PDGI) che indica espressamente quanto segue: "****va totalmente scoraggiata qualsiasi iniziativa di nuove progettazioni di impianti eolici in un buffer di almeno 5 km dal perimetro dell'area oggetto del PDGI" per garantire la conservazione delle specie TARGET sopra menzionate****.*
Ne consegue che la localizzazione degli aerogeneratori in progetto non risulta compatibile rispetto alla tutela dei valori conservazionistici della Z.S.C. "Rocca dell'Adelasia" e della Riserva naturale regionale, evidenziati precedentemente*…."..*

Si osserva che nel caso dell'impianto in questione ci troviamo a distanze ben più ravvicinate e che interessano i target medesimi !!.

Osservazioni. Interferenza con il sistema provinciale delle Aree Protette
SISTEMA PROVINCIALE DELLE AREE DI INTERESSE NATURALISTICO AMBIENTALE
cod. provinciale Denominazione **36-BM-Ad Riserva Naturalistica ADELASIA, dove nella relativa scheda istitutiva si legge:**
Sintesi delle principali caratteristiche naturalistiche ambientali e territoriali dell'area
Unica area protetta privata della Val Bormida, comprende ***un territorio di circa 500 ettari di particolare interesse botanico e faunistico****, oltre che storico (dal medioevo all'epoca napoleonica). Le caratteristiche della Riserva, ricca di acque che si raccolgono in numerosi torrenti e rii che presentano frequenti pozze, cascatelle e meandri, favoriscono lo sviluppo di boschi con specie di piante e animali tipici di climi freschi e*
umidi. Le rocce più antiche sono scisti e gneiss appartenenti al "Cristallino Savonese" (Carbonifero sup., 320 milioni di anni fa); le Dolomie del Branzonese risalgono al Triassico sup., (230 m.a.); le rocce della "Serie di Montenotte"risalgono al Giurassico-Cretaceo (190-65 m.a.) e sono composte da ofioliti, argilloscisti e calcari; i conglomerati e le arenarie della "Formazione di Molare" sono le rocce più recenti (Oligocene, 25 m.a.). Fenomeni carsici sono presenti sotto forma di doline e grotte, la più significativa delle quali è la "Tana degli Olmi". Le rocche, rocce nude, sono uno degli aspetti più interessanti dell'area, per il resto fittamente boscata:

le più panoramiche ed evidenti sono quelle dell'Adelasia e del Bric dell'Amore; su di esse si sviluppa una vegetazione particolare in cui spicca il leccio, pianta tipicamente litoranea. I boschi sono comunque l'attrattiva maggiore della riserva; essi appartengono al complesso dei Boschi di Montenotte e rivelano le passate azioni umane di impianto, taglio e coltura. ***Bellissime e diffuse sono le faggete,*** *di cui la più bella è quella del Costellasso, dove si trovano maestosi esemplari secolari. Si ritrovano qui molte specie botaniche rare o non comuni nella valle come la cerrosughera, l'acero di monte, il pungitopo, il tiglio, il mirtillo nero, i gigli martagone e di S. Giovanni, la calta palustre, il dente di cane, lo zafferano ligure, oltre a diverse specie di orchidee. Tra gli animali qui troviamo il tasso, la puzzola, la volpe, il cinghiale, il daino e una cospicua popolazione di capriolo. Le specie di uccelli più significative sono il merlo acquaiolo e il martin pescatorem (che troviamo presso i rii), lo sparviere, il picchio verde, il picchio rosso maggiore, il picchio muratore (specie tipiche dei boschi). Gli ambienti acquatici conservano numerose specie di anfibi e rettili, oltre al raro gambero di fiume.*



Esemplare maestoso di faggio presente lungo la viabilità interessata dal progetto

FLORA

Endemismi vegetali Anemone trifolia ssp. Albida Crocus ligusticus Euphorbia spinosa

Altre specie di elevato valore fitogeografico

Caltha palustris Erica arborea Orchis coriophora ssp. Fragrans Quercus crenata Quercus ilex

PRINCIPALI SPECIE DI FAUNA

MAMMIFERI Rhinolophus ferrum-equinum, Capreolus capreolus, Glis glis, Mustela nivalis, Martes foina, Erinaceus europaeus, Meles meles, Vulpes vulpes
UCCELLI
Migratori Ardea cinerea, Asio outs, Colomba palumbus, Emberiza cia, E. cirlus, Fringilla montifringilla, Scolopax rusticola, Streptopelia turtur, Turdus iliacus, T. pilaris, T. viscivurus
Stanziali Accipiter nisus, Aegithalos caudatus, Buteo buteo, Carduelis carduelis, Certhia brachydactila, Cinclus cinclus, Corvus corone, Dendrocopos major, Erithacus rubecola, Fringilla coelebs,Garrulus
ALTRI PREGI NATURALISTICI
Notevole copertura forestale; faggeta secolare; tronchi giganteschi di castagni.
Nidificazione avifauna tipica; presenza del capriolo e di specie e habitat di interesse comunitario. Paracarsismo sviluppato.
CARATTERIZZAZIONE NATURALISTICA
Dir. 92/43/CEE (interesse prioritario: T)
_ Habitat di interesse comunitario (All. I)

Praterie montane
Cod. T 6110 Terreni erbosi calcarei carsici (Alysso-Sedion albi)
Cod. 6510 Praterie magre da fieno a bassa altit. (Alopecurus pratensis, Sanguisorba officinalis)
Cod. T 6211Terreni erbosi seminaturali e facies arbustate su substrato calcareo (Festuco-Brometalia) (con siti importanti per orchidee)
Ambienti rupestri e grotte
Cod. 8310 Grotte non ancora sfruttate a livello turistico
Cod. 8215 Vegetazione casmofitica dei versanti calcarei alpine e submediterranei
Cod. 8220 Vegetazione casmofitica dei versanti silicicoli
Habitat di acqua dolce
Cod. 3210 Tratti di corsi d'acqua a dinamica naturale o seminat. (letti minori, medi e maggiori)

Vegetazione igrofila
Cod. 6431 Bordure erbacee alte di corsi d'acqua e aree boscate
Cod. T 91E0 Foreste alluvionali residue di Alnion glutinoso-incanae
Querceti mediterranei
Cod. 6310 Matorral arborescente di Quercus suber e/o Quercus ilex
Lande e perticaie temperate
Cod. 5130 Formazioni di Juniperus communis su lande o prati calcarei
Cod. 4030 Lande secche (tutti i sottotipi)

Foreste
Cod. 9110 Faggeti di Luzulo-Fagetum
Cod. 9260 Castagneti
Cod. Pre-Alpine Orno-Ostryon woods



SPECIE CARATTERIZZANTI
_ Specie animali di interesse comunitario (All. II)
Austropotamobius pallipes Carabus italicus
Rhinolophus ferrum-equinum
Leuciscus souffia
_ Specie avifauna prioritarie (All. I Dir. 79/409/CEE, SPEC –Species of European Conservation Concern, Red List Nazionale)
Lanius collurio (N) *Cinclus cinclus* (St) *Emberiza cia* (Tr) *Picus viridis* (St) *Scolopax rusticola* (Tr) *Hirundo rustica* (N) *Upupa epops* (N)
(.): N = nidificante, St = stanziale, Sv = svernante, Tr = di transito
Specie flora protetta - L.R. 9/84 (.): T = protezione totale, P = protezione parziale
Orchis morio P *Orchis maculata* P *Orchis coriophora ssp fragans* P *Lilium martagon* T *Ruscus aculeatus* P
Specie fauna minore protetta - L.R.4/92 (T: specie particolarmente protette)
Natrix maura Natrix natrix Lacerta viridis Bufo bufo Podarcis muralis Salamandra salamandra Elaphe longissima Rana temporaria Coluber viridiflavus T *Austropotamobius pallipes*
GROTTE TUTELATE (L.R.14/90)
Cod. 421 Grotta degli Olmi
Cod. 422 Pozzo dell'acqua che bolle
Cod. 423 Tanazza del Rizzo
Cod. 427 Tana di Rocca Adelasia
INDIRIZZI PER LA TUTELA
Principali misure di conservazione da adottare
__**Mantenimento/miglioramento dei livelli di naturalità delle fasce ecotonali tra aree aperte e aree boscate.**

__Conservazione/Miglioramento della struttura disetanea dei boschi, con il mantenimento di alberi vetusti.
__Mantenimento del mosaico costituito da vegetazione igrofila, arbusteti e boscaglie, ed eventuale riqualificazione delle formazioni ripariali ove necessario.
Indicazioni per le misure di conservazione
__Misure contrattuali per il recupero di limitate attività di pascolo in aree in chiusura.
__Misure contrattuali per la realizzazione di interventi di miglioramento ambientale nell'ambito di istituti faunistico-venatori.

Alla luce di quanto **si rilevano significativi Impatti sulle componenti naturalistiche e sulle peculiarità elettive dell'area.**

Nel progetto anche a fronte delle integrazioni ricevute dal proponente, le stesse sono carenti di ulteriori monitoraggi svolti fino ad ora, riguardanti le traiettorie dell'ornitofauna in migrazione, sia in fase primaverile che sia autunnale-invernale A LUNGO PERIODO che caratterizzano l'area in oggetto, al fine di identificare le tratte attualmente utilizzate e per poter individuare gli scenari futuri che si andrebbero a creare con la realizzazione del parco eolico, come pure devono essere valutati gli impatti conseguenti all'alterazione, frammentazione o sottrazione di habitat, con riferimento sia alla fase di cantiere sia a quella di esercizio della futura installazione.

OSSERVAZIONI 4)
CONTRASTO CON I VINCOLI IMPOSTI DAL BANDO REGIONALE P.S.R.

Si osserva che parti di territorio che interessano il progetto in particolare **le pale AG03 e AG02 e la relativa viabilità prevista a progetto** ricadono all'interno del territorio del Piano di Gestione Forestale approvato con Decreto Dirigenziale della Regione Liguria n. 4494/2021. L'attività di redazione del Piano in questione ha usufruito del contributo previsto dal Programma regionale di Sviluppo Rurale (PSR) 2014 - 2020, in particolare della Misura 8 – Sostegno del settore forestale, sottomisura 8.5 "Interventi di mitigazione delle foreste e di aumento del pregio ambientale" al quale è stato ammesso con nulla osta regionale del 02/10/2018 prot. PG/2018/271946.
Il periodo di riferimento per la validità del Piano è il decennio 2021-2036 e tuttavia, secondo le disposizioni normative, il Piano dispiega la sua efficacia a far data dall'approvazione regionale, adeguando quindi il periodo di riferimento con decorrenza dalla data suddetta di approvazione **per i successivi quindici anni.**

Osservazioni
La Delibera di Giunta regionale n. 1335 del 30/12/2016 PSR 2014-2020 – Bando per la presentazione di domande di sostegno e pagamento – Misura M08 *"Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste"* – Importo € 23.910.000,00. Allegato D – Sottomisura M08.06 - Supporto agli investimenti in tecnologie forestali e nella trasformazione, movimentazione e commercializzazione dei prodotti delle foreste - dotazione di € 6.512.500,00,

prevede che:
gli impegni e altri obblighi, di cui al precedente punto 2., sono azioni che il beneficiario si impegna a svolgere per ottenere il sostegno e per un determinato periodo di tempo, una volta percepito il

contributo. Il sostegno erogato è revocato in parte o del tutto laddove gli impegni e gli obblighi non sono rispettati;

Gli impegni che devono essere rispettati per ottenere il sostegno e per tutta la durata del vincolo, a pena di decadenza dal sostegno e conseguente revoca totale o riduzione del contributo erogato, come disciplinato nelle griglie allegate, sono:
corretta attuazione degli investimenti concessi ***e mantenimento della destinazione d'uso dichiarata ai fini dell'ottenimento del contributo****, così come disposto dal capitolo 8.1 del PSR. Qualora siano previsti impegni di mantenimento secondo i documenti tecnici di cui al punto 5) del precedente paragrafo relativo alla "Domanda di sostegno", il mantenimento della destinazione d'uso prevede anche il rispetto dei relativi impegni inseriti nel piano di coltura e conservazione o nel piano di manutenzione, secondo quanto previsto per i rispettivi interventi;*

Stabilità delle operazioni. Ai fini del presente bando, il beneficiario di un aiuto per investimenti connessi ad infrastrutture deve garantire la stabilità delle operazioni in ottemperanza all'art. 71 comma 1 del Reg. UE 1303/2013; a tal fine si impegna in particolare a: • non effettuare il cambio di proprietà dell'infrastruttura che procuri un vantaggio indebito a un'impresa o a un ente pubblico; • non effettuare modifiche sostanziali che alterino la natura, gli obiettivi o le condizioni di attuazione dell'operazione, con il risultato di comprometterne gli obiettivi originari;

La documentazione relativa agli impegni di mantenimento previsti dalla vigente normativa, e in particolare: • il piano di coltura e conservazione previsto dall'art. 9, comma 1, lettera c) della l.r. n. 4/1999 "Norme in materia di foreste e di assetto idrogeologico" nel caso degli interventi selvicolturali; • il piano di manutenzione nel caso degli interventi relativi alla realizzazione o ripristino di strade forestali, previsto dall'art. 14 della predetta l.r. n. 4/1999. ***Il periodo di riferimento è pari a dieci anni decorrenti dalla data di pagamento dello stato finale, secondo le disposizioni del PSR.***

Tale Bando alla voce allegato **C - Domanda di Sostegno - Progetto di intervento recita:**
Si ricorda che il soprassuolo oggetto di sostegno è vincolato a destinazione boschiva e gravato degli obblighi di manutenzione indicati nell'allegato piano di coltura e conservazione per i 10 anni successivi all'atto finale di concessione del contributo di saldo.

Osservazioni
Si ricorda che Legge regionale 10 dicembre 2007, n. 42
Disciplina delle procedure amministrative e finanziarie per l'attuazione del programma regionale di sviluppo rurale per il periodo 2007-2013
Bollettino Ufficiale n. 20 del 12 dicembre 2007

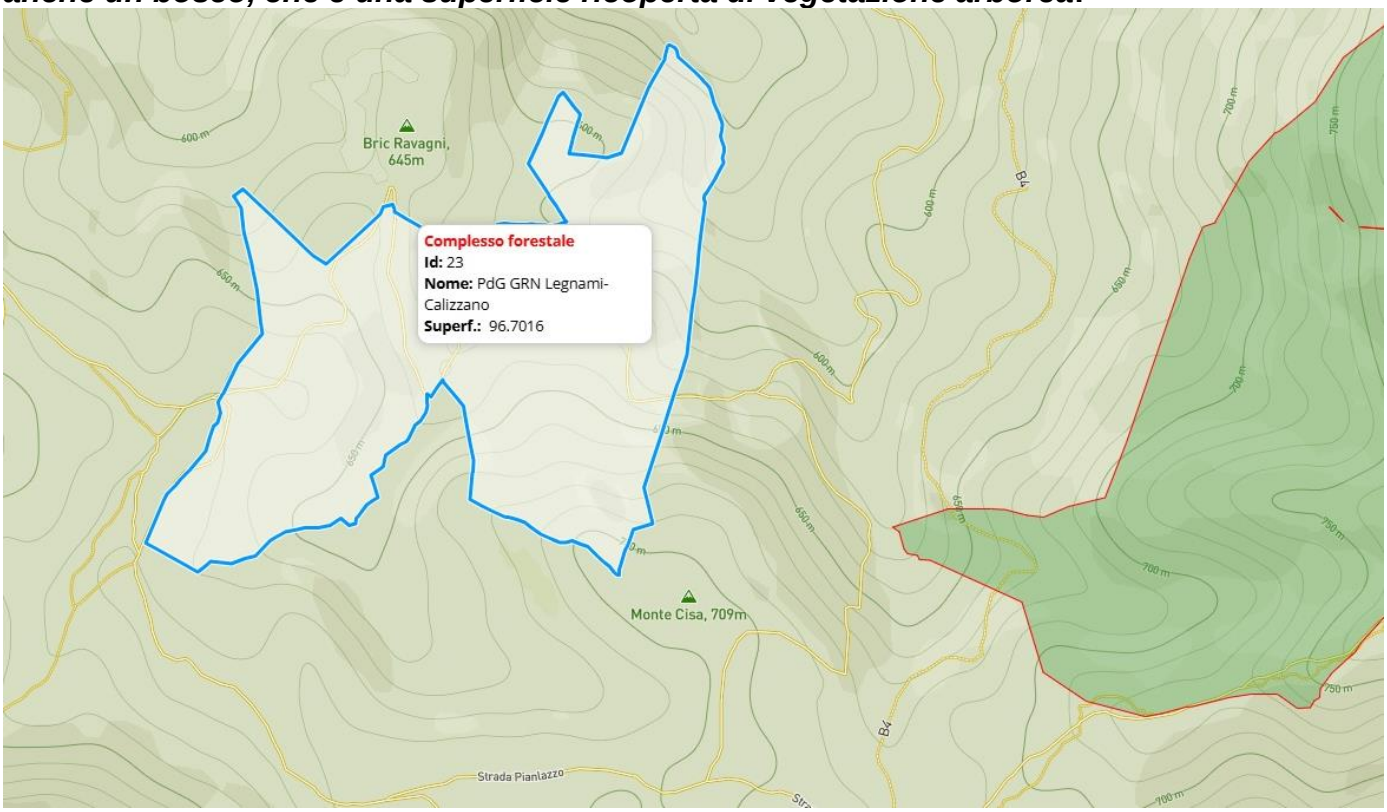
All'art.7 prevede che
(Obblighi a carico dei beneficiari degli aiuti)

1. **I richiedenti, limitatamente a quanto previsto nelle lettere c), d) ed e) del presente comma, e i beneficiari di aiuti finanziati dal PSR sono tenuti a:**

f) non distogliere i beni oggetto dell'aiuto dalla destinazione d'uso dichiarata ai fini dell'ottenimento dell'aiuto stesso per un periodo di almeno cinque anni, nel caso di beni mobili e di impianti di colture arboree e arbustive, e di almeno dieci anni nel caso di beni immobili (*), tranne casi debitamente motivati con riferimento a cause di forza maggiore e a obsolescenza economica;

2. Il mancato rispetto degli obblighi di cui al comma 1 comporta la decadenza o revoca dell'intero aiuto.
3. Relativamente a quanto previsto al comma 1, lettera f), la cessione della proprietà, di diritti reali, del possesso o, comunque, del godimento del bene non costituisce inadempimento qualora venga mantenuta, fino alla scadenza prevista, la destinazione d'uso degli immobili finanziati (*).

(*) ***un bosco è considerato un bene immobile. L'articolo 812 del Codice Civile italiano definisce come bene immobile il suolo e tutto ciò che è naturalmente o artificialmente legato al suolo. Gli alberi, quindi, rientrano in questa categoria, e di conseguenza anche un bosco, che è una superficie ricoperta di vegetazione arborea*****.**



Pertanto l'area interessata composta da bosco alto (fonte catasto comunale) non può essere oggetto di variazione di destinazione d'uso.

Pertanto parte del progetto contrasterebbe con tale bando e la relativa destinazione d'uso.

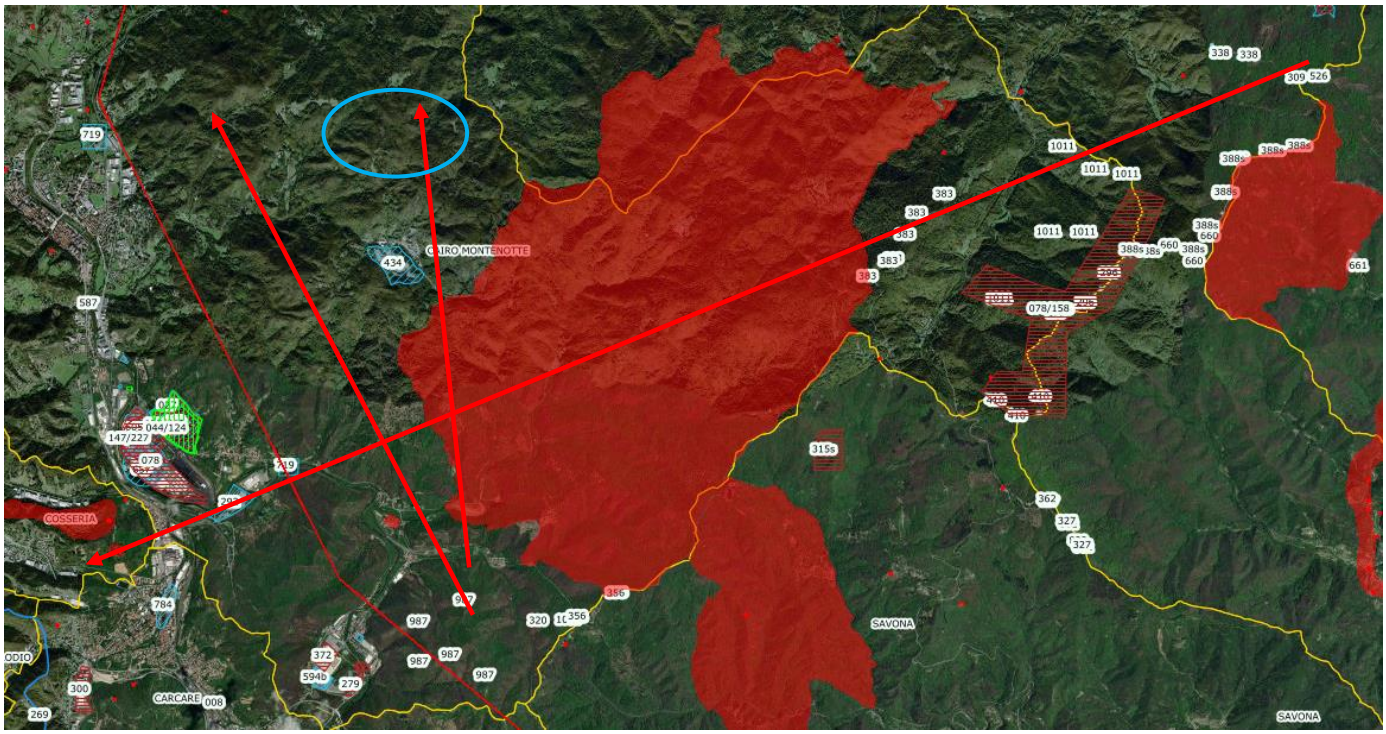
OSSERVAZIONI N.5
EFFETTO BARRIERA ED IMPATTI CUMULATIVI
Lo stesso **"effetto barriera o selva"**, pur essendo da evitare secondo le normative vigenti ex DGR 966/2002 "Criteri per l'elaborazione della relazione di verifica/screening per gli impianti eolici", e conseguentemente alla successiva ex DGR 551/2008, si spera venga tenuto in considerazione dall'Ufficio VIA !.
Inoltre i progetti tra quello realizzato e questo proposto nell'insieme contrasterebbero anche :
……e comunque collocazione tale da non creare effetto ''barriera'' e/o effetto ''selva''..';

Osservazioni:
La documentazione progettuale prodotta è sufficiente per individuare le criticità connesse all'intervento proposto, dovute alla collocazione relativa di sei torri in prossimità di crinali dove operano già impianti esistenti, ed alla collocazione puntuale degli aerogeneratori.

Pertanto, le modalità, non possono esimere l'Amministrazione dal **valutare, in ogni caso, gli aspetti richiesti, rilevanti dal punto di vista degli impatti non mitigabili, nel contesto di una valutazione di impatto ambientale complessivo del progetto *de quo*, nel contesto di proliferazione eolica, "selvaggia"** appena descritta.

L'IMPATTO DEGLI IMPIANTI IN AREA VASTA !!! CON EFFETTI BARRIERA E CUMULATIVI SUGLI ELEMENTI DELLA RETE NATURA 2000 NONCHE' PAESAGGISTICI !!

L'effetto barriera e cumulativo su area vasta , tra progetti realizzati, approvati ed il proposto risulterebbe abbastanza evidente !



http://www.cartografiarl.regione.liguria.it/CartoWebNet/CwMappa.aspx

Sicché, è chiaro che alla luce di tale valutazione complessiva l'impatto del progetto sull'ambito paesistico e ambientale risulta del tutto abnorme e intollerabile per l'area, già gravata irrimediabilmente da una vera e propria selva eolica. Su questa linea il Consiglio di Stato, Sez. IV, nella sentenza 03 novembre 2015, n. 5001, ha affermato che "*nel valutare la compatibilità paesaggistica di un impianto per la produzione di energia eolica, la Soprintendenza non può limitarsi ad una valutazione, per così dire, "tipica" ("**la realizzazione di due parchi eolici nella stessa area d'intervento determinerebbe, in ogni caso, un effetto selva non compatibile con il contesto paesaggistico tutelato**"); una tale valutazione prescinde dalla congrua analisi del caso concreto e rappresenta una irragionevole limitazione alla installazione dell'impianto*".

La realizzazione delle opere edilizie, e relativa viabilità di servizio, da realizzarsi all'interno di zone sottoposte ai vincoli paesaggistico-ambientali, si configurerebbero in contrasto con le discipline normative di salvaguardia e tutela.

Tali criticità di IMPATTI CUMULATIVI NELL'AREA VASTA vengono evidenziate nella relazione di scoping relativa alla procedura del PARCO EOLICO NAPOLEONE DI N. 10 AEROGENERATORI DA 23,5 MW LOC. CASCINASSA IN COMUNE DI CAIRO MONTENOTTE (SV). Fase preliminare Scoping ai sensi dell'art. 9 comma 1 della l.r. 38/98 e smi, dove nella relazione istruttoria **n° V317 del 21 ottobre 2013,** si legge: "…….

- *Le nuove 10 turbine si collocano a circa 2000 m a Ovest del parco eolico "Valbormida" in comune di Albisola Superiore , a circa 2000 m a Nord del parco eolico "Naso di Gatto"in Comune di Savona, e a circa 2500 m a Sud Ovest del parco eolico "La Rocca" in Comune di Pontinvrea, nonché a circa 4800 metri dal nuovo progetto "Surite del Cuculo" in Comune di Cairo Montenotte presentato recentemente per la VIA dalla Soimar Energy Srl.*
- *QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE*

Gli interventi che incidono sul comparto suolo possono essere così riassunti: i) realizzazione della viabilità d'accesso, ii) realizzazione di 10 piazzole aerogeneratore, iii) fondazione 10 aerogeneratori iv) cavidotto di impianto;

- ***PAESAGGIO***

Potenziale impatto sull'assetto vegetazionale difficilmente mitigabile*.*

Nel caso in questione sono previsti N 10 aerogeneratori con altezza al mozzo di mt.100, diametro delle pale mt.100 e potenza totale di 23,5MW la distanza tra le torri è indicata come maggiore di mt.300. Risultano allineati sulla linea del crinale (con effetto "barriera" , ma non "selva") per una dichiarata esposizione ottimale al vento.

- ***FLORA E FAUNA***

Potenziale impatto negativo su habitat mitigabile.

Occorre segnalare che dalla verifica degli impianti già autorizzati negli immediati dintorni del sito di cui trattasi ***si rileva una elevata concentrazione di parchi eolici*** *(le misure sono state effettuate dagli uffici sulla base della documentazione cartografica agli atti): meno di 3 km dal parco eolico Valbormida-Moglie; circa 1,5 km dal parco eolico Valbormida-Biscia; circa 2 km dal parco eolico Naso di Gatto; circa 4,5 km dal proposto parco eolico Surite del Cuculo (attualmente in corso di V.I.A.).*

Questa particolare situazione, unica in Liguria, obbliga a porre in maniera stringente la questione dell'effetto cumulo, così come previsto dall'Allegato VII (Contenuti dello studio di impatto ambientale di cui all'articolo 22) del D.Lgs n. 152/2006. *A tale scopo si rileva che la relazione naturalistica allegata al progetto di cui trattasi non ha affrontato in maniera adeguata il tema dei probabili impatti rilevanti sull'ambiente (**diretti ed eventualmente indiretti, secondari, cumulativi, a breve, medio e lungo termine, permanenti e temporanei, positivi e negativi) del progetto proposto.***

***La comunità scientifica nazionale e internazionale ha affrontato la problematica dell'effetto cumulo dei parchi eolici con numerose pubblicazioni che fissano alcuni criteri cardine in merito**, **puntando l'attenzione su numerose specie di avifauna e chirotterofauna che sono potenzialmente colpite**, in termini di mortalità diretta, ed influenzate nelle attività trofiche e riproduttive dalle pale eoliche. Trattandosi di una materia complessa e soggetta a variabilità locale in ordine alla presenza di habitat e di popolazioni animali stanziali e migratorie spesso diverse o non coincidenti con quelli oggetto di precedenti studi, occorre procedere nel*

rispetto dei principi di precauzione e prevenzione così come raccomandato dalla vigente normativa in campo di tutela della biodiversità;

Si osserva che quanto dichiarato nelle varie procedure di Screening/VIA, a fronte anche di questo ulteriore progetto conferma come si dimostri la forte significatività dell'effetto cumulo negativo con i parchi eolici, altre attività o interventi presenti o previsti nei territori limitrofi comprensivo di tutto l'areale.

OSSERVAZIONI N.6
GLI IMPATTI PAESAGGISTICI IN AREA VASTA

Si ribadisce come la visibilità aggiuntiva del nuovo impianto venga ritenuta impattante a livello della macroarea savonese, già caratterizzata dalla presenza di impianti eolici vicini.



Difatti come ha già ribadito la Soprintendenza riguardo l'impianto eolico di Piaccapietre posto in un'area di altitudine minore della zona interessata di Camponuovo e quindi di maggiore ed elevata visibilità superiore a quella di Piccapietre :

"..2…. L'intervento si configura come un progetto di trasformazione territoriale dal forte impatto paesaggistico sia in considerazione dell'area oggetto di intervento, dalla forte valenza naturale, sia in relazione alla dimensione dell'impianto eolico in progetto, composto da n. 5 aerogeneratori di altezza complessiva di 180 metri, sia alla sua localizzazione che coinvolge ***per gli impatti visivi potenziali più Comuni, oltre a Cairo Montenotte si rilevano in particolare Altare, Carcare, Cosseria, Dego e Savona.*** *Si evidenzia come ogni nuovo parco eolico configuri un*

nuovo paesaggio, non solo per l'inserimento degli aerogeneratori ma anche per la realizzazione della viabilità, delle piazzole e degli edifici, con modificazioni sensibili sul paesaggio esistente. ***L'aerogeneratore, in quanto tale, con un'occupazione minima di suolo alla base della torre, ha un impatto sul paesaggio con ricadute che riguardano principalmente gli aspetti percettivi, mentre l'intervento nel suo complesso incide sul paesaggio non solo dal punto di vista percettivo ma anche, e soprattutto, morfologico****. Gli impatti diretti sul paesaggio, infatti, sono determinati prevalentemente dall'occupazione e dalla trasformazione permanente del suolo attraverso la presenza di manufatti durante la fase sia di realizzazione sia di esercizio: si tratta, in particolare, delle piazzole, dell'area di consegna e della sottostazione elettrica****. …….Si rileva inoltre come la dimensione indicata delle piazzole non comprenda il plinto di fondazione dell'aerogeneratore e pertanto appaia sottodimensionata rispetto alla reale trasformazione del contesto paesaggistico. …….".*









Le foto riprese dalle aree dove sono previste le singole pale e la visuale visibile anche dalla Regione Piemonte.

"…… 3. Parere conclusivo Considerati i punti 1 e 2 questa Soprintendenza esprime pertanto parere contrario per gli impatti sopra segnalati e per le seguenti motivazioni. Pur rilevando gli aspetti positivi di alcune scelte progettuali sopra esplicitate, il progetto non riesce pienamente a risolvere e superare le criticità legate alla definizione di un nuovo paesaggio in cui infrastruttura e ambiente naturale coesistono e si integrano. Inoltre, l'interazione e la prossimità del nuovo parco eolico con siti di notevole valenza paesistica, architettonica e culturale risultano elementi di incompatibilità difficilmente superabili o mitigabili. Non si tratta di esprimere una contrarietà rivolta all'idea in sé di creare parchi eolici, che potrebbero essere essenziali per la lotta contro il cambiamento climatico, quanto di evidenziare alcuni elementi di incompatibilità del progetto con il contesto

paesaggistico e architettonico in cui si inserisce. Con un approccio responsabile e una progettazione paesaggistica attenta è possibile sviluppare parchi eolici che contribuiscano al benessere energetico senza compromettere irreparabilmente il paesaggio e l'ambiente. Richiamando il dettato dell'art. 131 del Codice si ricorda che tutti i soggetti che, nell'esercizio di pubbliche funzioni, intervengono sul territorio nazionale, informano la loro attività ai principi di uso consapevole del territorio e di salvaguardia delle caratteristiche paesaggistiche e di realizzazione di nuovi valori paesaggistici integrati e coerenti, rispondenti a criteri di qualità e sostenibilità……..".

Inoltre si richiamano alcuni pareri espressi dalla Regione Liguria inerenti gli impianti eolici di loc. Piccapietre e Surite:

- ***REGIONE LIGURIA - Paesaggio***

Le linee d'impatto potenziale: sono costituite dall'intrusione nel paesaggio visibile di nuovi ***elementi potenzialmente negativi sul piano estetico-percettivo. L'impatto generato dalle azioni di progetto ha un prevalente segno negativo a causa dell'intrusione di opere nel contesto esistente.***

- ***REGIONE LIGURIA – Settore Tutela del Paesaggio e Demanio Marittimo***

Sulla base della documentazione trasmessa si osserva che l'opera consiste in manufatti di dimensioni ragguardevoli, specie in altezza, con elementi mobili e la creazione di un sistema viario articolato in ambito boscato, distribuiti su porzioni di territorio estese, implicando una trasformazione territoriale diffusa, atta a creare un'elevata condizione di intervisibilità, che deve essere convenientemente valutata. La realizzazione del nuovo parco eolico comporta la trasformazione, costituiti da terreni in gran parte boscati. Non ultimo costituisce criticità paesaggistica la scelta dell'area di intervento prossima alla Riserva Naturale regionale dell'Adelasia, che risulta contornata altresì da altri importanti episodi antropici quali la Ferrania a ponente e la A6 verso Sud. Alla scala territoriale di rilievo dello stato attuale sono altresì rilevabili importanti alterazioni morfologiche, sottrazione di copertura boscata, perdita prevedibilmente irreversibile della naturalità dei luoghi.

In riferimento al riassetto dei tramiti carrabili collegati fra loro con piazzole di servizio permanenti e di cantiere, potenzialmente costituenti un innovativo reticolo di penetrazione viaria, si rileva la possibile non coerenza con la disciplina di cui all'art, 52 delle Norme di Attuazione del vigente Piano di Coordinamento Paesistico (P.T.C.P.), laddove vieta l'apertura di nuove strade.

Gli effetti cumulativi dovuti alla presenza di molti impianti all'intorno, come altresì relazionato nella documentazione trasmessa, induce la considerazione dell'opportunità di conservare una pausa tra le dorsali e crinali impegnati da AEG nel territorio interno del savonese; in particolare la coppia di AEG 'Surite del Cuculo' in comune di Cairo Montenotte e SAVONA risulta in ravvicinata contiguità ai 6 AEG in oggetto.

Osservazioni

Pertanto si condivide che nell'area un nuovo inserimento di impianto di tali dimensioni tralatro posto in una zona che presenta maggiore visibilità rispetto altri altri parchi a progetto e/o presenti nella dorsale del valico del Cadibona possono ulteriormente impattare dal punto di vista paesaggistico in quanto le pale specie le AG03, AG04 e AG05 si presentano in punti ad alta visuale panoramica.

OSSERVAZIONI N.7
GLI IMPATTI CUMULATIVI ED EFFETTO BARRIERA

Per quanto riguarda l'effetto cumulativo con parchi eolici preesistenti si rileva che le linee guida regionali (allegato I alla ex dgr 1122/2012) sostituita da quelle nazionali, precisano che deve essere fornita **non solo una valutazione degli impatti indiretti sulle specie legate alla sottrazione di habitat, ma anche una valutazione degli impatti e delle incidenze sugli effetti cumulati con altri impianti eolici esistenti o in progetto e con altre opere che abbiano incidenza negativa su Uccelli e Chirotteri.** Anche la legislazione nazionale dispone (dlgs 28/2011, art. 3 punto 33) che, al fine di evitare l'elusione della normativa di tutela dell'ambiente, le Regioni e le Province autonome stabiliscano i casi in cui la presentazione di più progetti per la realizzazione di impianti alimentati da fonti rinnovabili e localizzati nella medesima area o in aree contigue sono da valutare **in termini cumulativi** nell'ambito della valutazione di impatto ambientale. Infine, il Dlgs. 152/2006 (parte II, all. I, punto f) richiede che lo studio di impatto ambientale contenga tutti gli effetti significativi, compresi quelli secondari, **cumulativi**, sinergici a breve, medio e lungo termine.
Gli scriventi ed altre associazioni, oltre al paventato impatto cumulativo e le distanze minime troppo ravvicinate tra i progetti autorizzati nel territorio savonese di levante, stanno attentamente valutando anche i progetti e gli impianti riferiti alla Regione Piemonte, posti a chilometri di distanza nell'area del ponente savonese.
Difatti vi è un concreto rischio di un sovraffollamento progettuale e la tangibile inadeguatezza delle procedure di VIA alle quali demandare *"la risoluzione di un problema multilivello come questo":* solo un'analisi territoriale per area vasta può essere in grado di determinare il quadro generale e non la valutazione di singoli progetti di estensione del medesimo parco eolico.

Esaminando la cartografia presente nel ns documento, si evince la presenza di numerose aree di interesse naturalistico in rete con connessioni ecologiche ampie e strutturate.

Queste osservazioni vogliono colmare la mancanza di una dettagliata analisi **delle connessioni ecologiche della zona e degli impatti sul paesaggio oggetto di specifiche forme di tutela.**

Osservazioni :
Impatti sulle componenti naturalistiche e sulle peculiarità elettive dell'area.
Nella relazione si evince che Poiché l'intervento è ubicato al di fuori del perimetro di parchi e aree naturali protette, di aree della Rete Natura 2000 e di aree IBA e ZPS, ai sensi della normativa nazionale e regionale non è soggetto a Valutazione di Incidenza (DPR 357/97 e successive modifiche ed integrazioni); tale intervento possa interferire con le componenti avifaunistiche e della rete ecologica vista la presenza di aree protette nelle vicinanze ed adiacenza del sito in oggetto:
- Riserva Naturale dell'Adelasia - Area Protetta Regionale **(come già descritto in precedenza)**
- Area protetta Provinciale di Cadibona
- Area Protetta Provinciale Collina di Dego
- ZSC Rocca dell'Adelasia - Sito Natura 2000
- ZSC Monte Beigua - Sito Natura 2000
- ZSC foresta della Deiva
- Valico avifaunistico del Giovo
- Parco naturale Regionale del Beigua
- Area protetta Provinciale del Giovo
- Area Protetta Provinciale del Crivezzo
- Area Protetta Provinciale del Falcone

- Area Protetta Provinciale del Torrente Sansobbia
- Foresta demaniale regionale della Deiva.

OSSERVAZIONI N.8 ROTTA MIGRATORIA

Vogliamo osservare che il sito proposto interessa una vasta area oggetto da decenni di attività venatoria al passo migratorio con presenza di vari appostamenti fissi di caccia, di cui alcuni in stato di abbandono in quanto non più utilizzati per l'entrata in vigore della 157/92 per mancanza delle distanze da strade e caseggiati.



Raffigurazione indicativa dell'area di passaggio migratorio.

Presenza di manufatti quali appostamenti adibiti all'attività venatoria.

Rammentiamo che la ***Regione Liguria è interessata da notevoli e diffuse rotte migratorie e che la localizzazione degli impianti non deve avvenire lungo le traiettorie conosciute, e comunque deve essere posta particolare attenzione all'effetto cumulativo che si genera quando diversi aerogeneratori sono realizzati a breve distanza venendo a creare un effetto barriera.*** *(vedi quelli di naso di gatto, di stella, di cairo montenotte e poi di Monte baraccone, etc…)*
Si rammenta che la proposta progettuale contrasta con la delibera di consiglio regionale n. 3 del 03/02/2009, tuttora vigente dove recita : ***"…mappatura delle aree non idonee alla collocazione di impianti eolici di tipo industriale……La rotta migratoria, nonché i punti di passo rilevanti, sono intesi in termini di tutela come un corridoio di ampiezza da valutarsi caso per caso sulla base di dati disponibili ovvero allo scopo specificamente acquisiti..";***

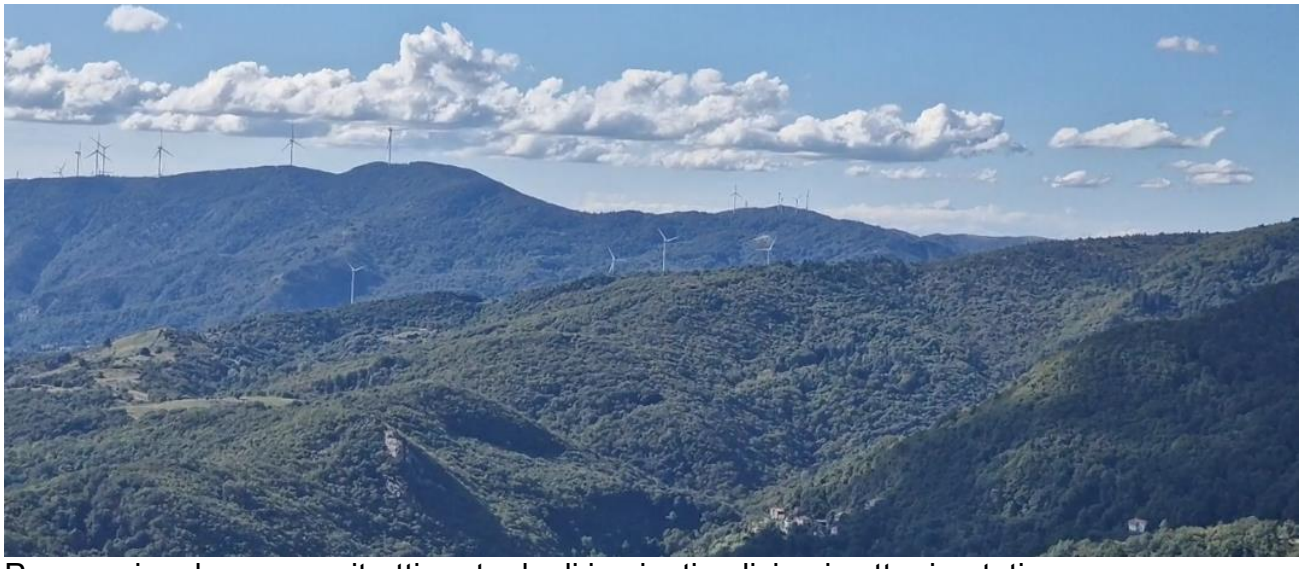
Si osserva inoltre che il danno sulle specie ornitiche non può essere determinato solo sulla base del periodo di migrazione. Colpite sono anche le specie nidificanti e quelle che usano il territorio a scopo trofico. In questo contesto, particolare attenzione va posta alle numerose specie di interesse comunitario ed a tutte le specie di Chirotteri sono di notevole interesse conservazionistico in quanto tutte incluse negli allegati II e/o IV della direttiva 43/92/CE.
Ciò implica un 'elevata probabilità che si verifichi un'interazione ambientale negativa. Gli elementi conoscitivi forniti non sono esaustivi e rassicuranti sulla possibilità di ridurre gli impatti dell 'impianto sulle componenti indagate.

Alla luce di quanto la zona rientra a pieno titolo nelle rotte migratorie e quindi in area non idonea ad ospitare impianti eolici.
Inoltre nel progetto sono carenti e/o privi di studi specifici le indagini sull'avifauna e chirotterofauna e comunque in parte contrastanti tra quanto rilevato e le conclusioni fornite.

Alla luce di quanto esposto, si può affermare che la realizzazione dell'impianto eolico comporterebbe una incidenza negativa anche nelle aree limitrofe sensibili ed in particolare con le limitrofe aree protette facenti parte della Rete Natura 2000.

OSSERVAZIONI N.9 *IMPATTI CUMULATIVI ED EFFETTI BARRIERA*

Cumulo con altri Impianti
L'individuazione del sito per la realizzazione del nuovo progetto di parco eolico a sei aerogeneratori in località Camponuovo si trova nell'areale con la presenza di numerosi impianti esistenti e proposti o presenti nell'areale, così identificati:



Panoramica dove sono ritratti parte degli impianti eolici qui sotto riportati:….

• Il Parco eolico di Stella Bric Burdone costituito da 4 aerogeneratori, realizzato;
• Il Parco eolico Cascinassa costituito da 5 aerogeneratori, realizzato;
• Il Parco eolico Cima della Biscia costituito da 6 aerogeneratori, realizzato;
• Il Parco eolico Monte Greppino costituito da 6 aerogeneratori, realizzato;
• I Parchi eolici di Pontinvrea loc. Ghingherina costituito da 4 aerogeneratori e quello di Stella (Rocca Moglie) costituito da 1 aerogeneratore realizzati.

• Il Parco Eolico denominato Bric Autzè (Pontinvrea) costituito da 2 aerogeneratori autorizzato in procinto di realizzazione.
• Il Parco Eolico Surite del Cuculo costituito da 2 aerogeneratori, già realizzato;
• Il Parco eolico Monte San Giorgio costituito da 4 aerogeneratori, realizzato;
• Il Parco Eolico Naso di Gatto – Monte Negino costituito da 2 aerogeneratori, realizzato;
Il Parco eolico Monte Baraccone costituito da 5 aerogeneratori, già realizzato;
• Il Parco eolico Cima Montà (Savona) costituito da 1 aerogeneratore, autorizzato in V.I.A.;
• Il Proposto Parco eolico Surite (Altare-Cairo m.) costituito da 6 aerogeneratori, in fase di autorizzazione in V.I.A.;
• Il Proposto Parco eolico pian del Melo (Savona-Cairo m.) costituito da 3 aerogeneratori, in fase di autorizzazione in V.I.A.;
Altri in corso di ripresentazione tra cui quello tra Altare e Quiliano oggetto di autorizzazione in V.I.A. regionale alcuni anni fa.
• Il Proposto Parco eolico Quiliano costituito da 5 aerogeneratori, in fase di autorizzazione in V.I.A.
• Il Proposto Parco eolico Bric dei Mori composto da n. 7 aerogeneratori in fase di autorizzazione in V.I.A.
• Il Proposto Parco eolico Forte Lodrino composto da n. 5 aerogeneratori in fase di autorizzazione in V.I.A.
• Il Proposto Parco eolico denominato Piccapietre composto da n. 5 aerogeneratori in fase di attivazione per a procedura di verifica di assoggettabilità alla V.I.A.
• Il Proposto Parco eolico denominato Bric Colletta composto da n. 2 aerogeneratori in fase di attivazione per a procedura di verifica di assoggettabilità alla V.I.A.













Alcune foto riprese dal Monte Beigua che ritraggono diversi impianti nelle sopra citate aree.

OSSERVAZIONI N.10

Mancanza di soluzioni alternative:

Considerati gli impatti importanti delle opere in progetto su paesaggio, ambiente - biodiversita', è indicato ricercare possibilità alternative sia per la produzione di energia rinnovabile, sia per il sito dell'impianto.

L'art. 22 D.Lgs 152/2006 e s.m.i. co. 3 lettera d) prevede che lo studio di impatto ambientale contenga "*una descrizione delle alternative ragionevoli prese in esame dal proponente, adeguate al progetto ed alle sue caratteristiche specifiche, compresa l'alternativa zero, con indicazione delle ragioni principali alla base dell'opzione scelta, prendendo in considerazione gli impatti ambientali*".

La procedura della Valutazione d'Incidenza prevede esplicitamente che la decisione di proseguire con un piano o un progetto è soggetta alle condizioni e ai requisiti di cui all'articolo 6, paragrafo 4 (Direttiva Habitat). In particolare occorre dimostrare che:

1. l'alternativa proposta per l'approvazione è la meno dannosa per gli habitat, le specie e l'integrità del sito Natura 2000 interessato, a prescindere dalle considerazioni economiche, e non ci sono altre alternative possibili che non presentino effetti pregiudizievoli per l'integrità del sito;

2. sussistono motivi imperativi di rilevante interesse pubblico, inclusi «motivi di natura sociale o economica»;

3. sono previste tutte le misure compensative necessarie per garantire la tutela della coerenza generale di Natura 2000.

OSSERVAZIONI N.11

CONTRASTO CON LA LEGGE REGIONALE L.R. 24/09 E S.M.I..

IMPATTI SULLA RETE SENTIERISTICA ESCURSIONISTICA, AVML- BORMIDA NATURA.

Secondo quanto previsto dal D.M. 10/9/2010. L.R. 38/98 art. 16. Approvazione linee guida impianti produzione energia da fonti rinnovabili, alla voce :…

***2.1 Elementi per il corretto inserimento paesistico e territoriale* , si osserva che**

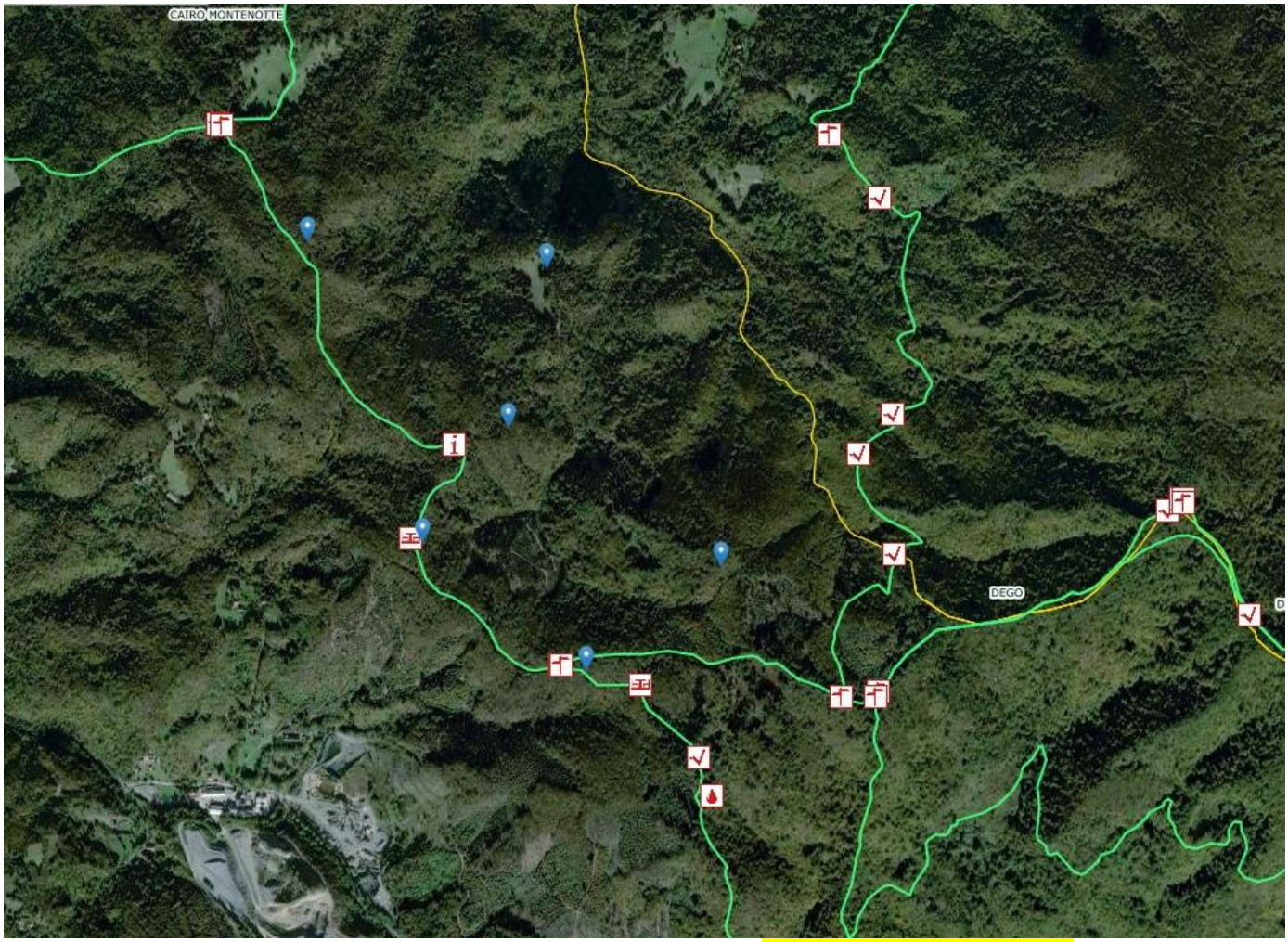
Il progetto in questione si pone in contrasto:
b) *Collocazione in fregio a viabilità esistente e con caratteristiche adeguate al trasporto delle componenti dell'impianto*. **La viabilità sia dal punto infrastrutturale che in relazione alla presenza delle piazzole e siti di montaggio non è idonea ad ospitare l'impianto, in quanto parte della stessa ricade sulla R.E.L. (Rete escursionistica ligure) e compresa nel sistema ALTA VIA DEI MONTI LIGURI, tutelate ai sensi della L.R. 24/09.**
A tal proposito si rimarca quanto la Regione Liguria in precedenti pareri su parchi eolici aveva espresso pareri negativi.

L.R. 16 giugno 2009, n. 24. **Rete di fruizione escursionistica della Liguria**

Art. 1. (Oggetto e finalità)
1. La presente legge individua, promuove e tutela il sistema di percorsi escursionistici definito: "Rete di fruizione escursionistica della Liguria", di seguito denominata: "REL", istituita tramite la Carta inventario dei percorsi escursionistici della Liguria, di cui all'articolo 4, e disciplina i relativi interventi finalizzati alla valorizzazione sostenibile del territorio, del patrimonio naturale e storico-paesaggistico e delle tradizioni locali*, nel rispetto della vigente normativa statale e regionale in materia di tutela dei beni ambientali e naturali, dei piani dei parchi e dei regolamenti di fruizione delle aree naturali protette di cui alla legge 6 dicembre 1991, n. 394 (Legge quadro sulle aree protette) e successive modificazioni e integrazioni e alla legge regionale 22 febbraio 1995, n. 12 (Riordino delle aree protette) e successive modificazioni e integrazioni.* Tali percorsi costituiscono trame continue e diffuse di elementi di connessione fisica e di supporto per l'accessibilità, la fruizione e l'interpretazione del paesaggio ligure.
2. Finalità della presente legge è quella di favorire la fruizione delle aree rurali e lo sviluppo turistico eco-compatibile attraverso la pratica dell'escursionismo e delle attività culturali, sportive e ricreative all'aria aperta ad esso correlate.
3. L'asse portante della REL è costituito dall'infrastruttura escursionistico-ambientale Alta Via dei Monti Liguri e dalle sue connessioni ai percorsi escursionistici di rilevanza nazionale ed internazionale, ai percorsi costieri, alle aree naturali protette ed ai siti della Rete natura 2000.

Art. 5. (Dichiarazione di pubblico interesse)
1.I percorsi escursionistici che costituiscono la REL, come individuata dalla Carta inventario, sono considerati, ai sensi della presente legge, di pubblico interesse in relazione alle funzioni di fruizione ambientale, didattiche e di tutela del territorio nonché dei valori naturalistici, paesaggistici e culturali peculiari dell'attività escursionistica.

NORME DI COMPORTAMENTO, SANZIONI E VIGILANZA
Art. 11. (Norme generali di comportamento)
1. Ferma restando l'osservanza della vigente normativa statale e regionale in materia di tutela di beni ambientali e naturali e dei regolamenti di fruizione delle aree protette naturali di cui alla l. 394/1991 e alla l.r. 12/1995 e successive modifiche e integrazioni, sulla REL è vietato:
b) produrre rumori molesti, fatto salvo quanto necessario per lo svolgimento delle attività di pubblico servizio, agricole,
forestali, venatorie o per la realizzazione di interventi autorizzati a norma delle vigenti leggi;
e) danneggiare, alterare o chiudere tratti di strade e sentieri pubblici o di uso pubblico inseriti nella REL, fatti salvi i casi previsti dall'articolo 5, comma 4.



Impatto negativo in relazione alla fruizione escursionistica. **(BORMIDA NATURA)**
Fonte: https://geoportal.regione.liguria.it/
Confronto cartografico del percorso AVML(Alta Via dei Monti Liguri) -REL.

Sia la viabilità di servizio che di cantiere inciderebbe sulle condizioni di fruibilità dell'importante rete escursionistica , per le peculiarità e le finalità sancite dalla LR 24/2009 con sostanziale modifica delle dimensioni dei tracciati ed alterazione dello stato dei luoghi .

Conclusioni

Tali effetti di intervento con allargamenti necessari come da progetto lungo la REL-AVML risulterebbero in violazione della normativa vigente !.

OSSERVAZIONI N.12

PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PAESISTICO (PTCP)

Come già citato in precedenza rispetto ad altri impianti eolici, il **Settore Tutela del Paesaggio e Demanio Marittimo della Regione Liguria ha osservato che**

In riferimento al riassetto dei tramiti carrabili collegati fra loro con piazzole di servizio permanenti e di cantiere, potenzialmente costituenti un innovativo reticolo di penetrazione viaria, si rileva la possibile non coerenza con la disciplina di cui all'art, 52 delle Norme di Attuazione del vigente Piano di Coordinamento Paesistico (P.T.C.P.), laddove vieta l'apertura di nuove strade.

Visto che il nuovo impianto comporterà la realizzazione di nuova viabilità in aree naturali e forte ed invasivo adeguamento e permanenza dell'esistente reticolo viabile, si rileva :

Non Conformità dell'intervento con il vigente PTCP

Osservazioni

PIANIFICAZIONE DI SETTORE P.T.C.P.

Il P.T.C.P., approvato con Deliberazione del Consiglio Regionale 26/02/1990 n. 6, identifica l'area oggetto d'intervento nel seguente modo:

- ASSETTO INSEDIATIVO: L'area su cui insiste ricade in zona ANI-MA (Aree non insediate a regime normativo di mantenimento).

L'articolo che regola le norme del P.T.C.P. è l'art. 52 sotto riportato:

Art. 52 Aree Non Insediate - Regime normativo di MANTENIMENTO (ANI-MA)

1. Tale regime si applica nei casi in cui, pur in presenza di valori naturalistici elevati o comunque significativi, si ritiene che modeste alterazioni dell'attuale assetto dei territorio non ne compromettano la funzione paesistica e la peculiare qualità ambientale.

2. L'obiettivo della disciplina è quello di mantenere sostanzialmente inalterati quei caratteri che definiscono e qualificano la funzione della zona in rapporto al contesto paesistico e di assicurare nel contempo, in termini non pregiudizievoli della qualità dell'ambiente e con particolare riguardo alle esigenze dell'agricoltura, una più ampia fruizione collettiva dei territorio, un più efficace sfruttamento delle risorse produttive e una più razionale utilizzazione degli impianti e delle attrezzature eventualmente esistenti.

3. Non è pertanto consentito aprire nuove strade di urbanizzazione, ne costruire nuovi edifici, attrezzature ed impianti ad eccezione degli interventi specificamente volti al conseguimento degli obiettivi sopra indicati, purché non alterino in misura paesisticamente percepibile lo stato dei luoghi.

Nel merito esaminando il progetto in questione e sommandolo con gli altri realizzati nell'areale, questo ulteriore impianto industriale provocherebbe un'articolata trasformazione dello stato dei luoghi che, nel suo complesso è annoverabile tra gli " interventi od opere di grande impegno territoriale " *di cui al Decreto del presidente del Consiglio dei Ministri 12 dicembre 2005 (" Individuazione della documentazione necessaria alla verifica della compatibilità paesaggistica degli interventi proposti, ai sensi dell' articolo 146 , comma 3 , del Codice dei beni culturali e del paesaggio di cui al decreto legislativo 22 gennaio 2004 , n. 42").*

Difatti per quanto riguarda gli aspetti urbanistico paesaggistici, comporterebbe palesi valutazioni ambientali estese anche alla scala territoriale allargata, già oggetto di realizzazione di diversi impianti industriali eolici, laddove l ' intervento sia visivamente percettibile e/ o destinato ad avere pesanti ricadute paesaggistico, ambientali e territoriali.

Dal punto di vista urbanistico di pianificazione territoriale, il previsto intervento ricade **in zona qualificata dal P.T.C.P. regionale come ANI.MA,** che in considerazione della bellezza e delicatezza del contesto paesistico **è sottoposta al regime insediativo di mantenimento**.

*Secondo quanto stabilito dall'art. 52, comma 2, del Piano Territoriale di Coordinamento Paesistico, "*l'obiettivo della disciplina è quello di mantenere sostanzialmente **inalterati** quei caratteri che definiscono e qualificano la funzione della zona in rapporto al contesto paesistico e di assicurare nel contempo, in termini non pregiudizievoli della qualità dell'ambiente e con particolare riguardo alle esigenze dell'agricoltura, una più ampia fruizione collettiva dei territorio, un più efficace sfruttamento delle risorse produttive e una più razionale utilizzazione degli impianti e delle attrezzature eventualmente esistenti*".*

*Al comma 3, "***non è pertanto consentito aprire nuove strade di urbanizzazione**, né costruire nuovi edifici**, attrezzature ed impianti** ad eccezione degli interventi specificamente volti al

conseguimento degli obiettivi sopra indicati, **purché non alterino in misura paesisticamente percepibile lo stato dei luoghi"**.

Non Conformità dell'intervento con i vigenti Piani Urbanistici Comunali, quali ad esempio il regime di Territori Non Insediabili (T.N.I.) in quanto ricomprendono tutte le aree ANI-MA di PTCP ed in essi sono esclusi nuovi insediamenti se non finalizzati a stretti fini produttivi per attività agroforestali, con parametri di edificazione che garantiscono una grande rarefazione delle eventuali episodiche costruzioni sul territorio.

I territori non insediabili comprendono le aree prevalentemente boscate e montuose che per condizioni morfologiche, ecologiche e paesistico-ambientali ed archeologiche non sono idonee all'insediamento antropico per gran parte interessate dalla presenza di vincoli, paesistico ambientale, aree protette, Rete Natura 2000.

Nei Territori non Insediabili sono ammessi esclusivamente interventi sul patrimonio edilizio esistente di manutenzione ordinaria e straordinaria, restauro e risanamento conservativo, nonché quelli di ristrutturazione edilizia leggera.

L'impatto cumulativo ed incisivo delle opere nel complesso comporterebbe una profonda trasformazione dell'attuale sistema viabilistico e quindi si dovrebbe procedere all'adeguamento di tracciati, allo stato, non idonei , in quanto identificati dalla cartografia tecnica regionale come " rotabili a fondo naturale", " campestri" o " sentieri", soprattutto ai previsti nuovi ed impattanti tracciati di nuova realizzazione, anche di significativo sviluppo, generalmente ubicati in contesti di versante prossimi o addirittura sui crinali.

Ogni aerogeneratore sarà collocato all'interno di spiazzi che permetteranno, sia in fase di cantiere sia in fase di esercizio, il raggiungimento di ogni singola macchina e lo stazionamento del mezzo contenente il materiale necessario per le manutenzioni o, in fase di cantiere, di procedere al montaggio delle singole componenti. **Salvo rari casi di adattamento morfologico al terreno, ogni piazzola avrà una superficie viste le condizioni morfologiche e le obbligatorie aree di manovra, del terreno di almeno 4000 metri quadrati.**

Si prefigurano impatti paesaggistici in quanto il progetto nel complesso prevede opere di grandi dimensioni con la creazione di un sistema viario situato in ambito boscato. Nel complesso l'opera interessa porzioni di territorio estese, implicando una trasformazione territoriale diffusa. Tale articolazione risulta generatrice di un'elevata condizione di intervisibilità.

Si rileva inoltre una importante alterazione delle vie di penetrazione, che costituisce un elemento di criticità sotto il profilo degli impatti ambientali, la viabilità a servizio del parco eolico risulta in parte da realizzare, dato che allo stato attuale sono presenti solo alcuni tratti di sentieri carrabili.

Si osserva che la trasformazione territoriale prospettata che comprende tali aree debbano essere assoggettate totalmente a varianti in quanto assolutamente non coerenti e non compatibili con la norma di settore.

CONCLUSIONI FINALI

Per quanto osservato e per le criticità elencate, in particolare per lo stato dei luoghi, le interferenze con le aree protette, con l'avifauna, chirotterofauna e le rotte migratorie, frammentazioni ed impatti su habitat non mitigabili, con il mantenimento della destinazione d'uso delle aree interessate, si chiede un parere negativo del progetto.